

Tagli ai trasporti ora è polemica

Si cercano fondi per i trasporti dopo i tagli. Ma intanto è polemica politica. a pagina 3

Riunione al Pirellone

Tagli ai trasporti si cercano fondi per evitare il crac E si scatena lo scontro politico

Ci sono 12 milioni da trovare per il trasporto pubblico locale. E forse potrebbe metterceli (molti, se non tutti) la Regione. Ma nel frattempo la questione è finita nel pieno della bagarre politica con scambi di accuse tra schieramenti.

Lo si è visto ieri dopo le oltre tre ore di riunione del tavolo del Trasporto pubblico locale, al Pirellone. La convocazione era per discutere dei costi standard, cioè la distribuzione dei fondi tra le province da non fare più sulla base della spesa storica ma su quella di spese, investimenti e bacino. Così che dovrebbero arrivare più fondi alle province di Bergamo (che ha realizzato la Tramvia) e di Brescia (che ora ha la metro). È una questione in attesa di aggiornamento dal 2011, e ora si sta cominciando a mettervi mano con l'obiettivo di concludere per settembre. E con gli aggiornamenti che saranno introdotti gradualmente.



A rischio

Con i tagli del governo il trasporto locale potrebbe dover subire pesanti riduzioni

Ma nei giorni scorsi è arrivata la notizia dei tagli ai trasferimenti statati, con 12 milioni in meno per il trasporto pubblico regionale e una riduzione di uno e mezzo per quello bergamasco. L'assessore regionale alla Mobilità Alessandro Sorte

Botta e risposta

Sorte: «Al governo non importa il trasporto»
Zenoni: «Drammatizzi per ragioni politiche»

ha annunciato che chiederà ai parlamentari lombardi di fare pressing sul governo per convincerlo a ritirare i tagli. Nel frattempo, «in marzo faremo degli stanziamenti, e come al solito faremo tutto il possibile per bilanciare, almeno in parte, i tagli». Poi l'affondo politico: «Il governo dimostra di non avere interesse per il trasporto pubblico. La situazione, oggi critica, rischia di diventare disastrosa. I costi standard possono essere un modo per ovviare ai tagli del governo, che ci impongono un uti-

lizzo delle risorse disponibili coerente con le reali esigenze di mobilità ed efficienza economica del servizio».

«L'attacco al governo viene dallo stesso che solo una settimana fa si faceva bello con i nuovi progetti per le ferrovie, basati su 180 milioni che però venivano tutti dal governo — è la replica dell'assessore alla Mobilità di Bergamo Stefano Zenoni —. I tagli ci mettono in una situazione molto difficile, perché il servizio va mantenuto e l'aumento delle tariffe sarebbe inutile, ma l'impressione è che Sorte drammatizzi più del necessario per motivi politici. Spero che la Regione faccia la sua parte, come ha sempre fatto». «A breve dovremmo sapere come si metterà la situazione — conclude Emilio Grassi dell'Agenzia del trasporto pubblico di Bergamo —. Speriamo di riuscire a salvare il servizio».